

Passando poi nel campo dei lavori pubblici, campo che ha pur sempre il pregio di attrarre a sé la pubblica attenzione e si presta mirabilmente a tutte le critiche giuste ed ingiuste che sieno, accennò al buon numero di lavori compiutisi quali la scuola di Lusito, l'acquedotto nella contrada e piazza della Bollente, all'ampliamento delle scuole femminili.

Toccò specialmente del Foro Boario la cui spesa salì a L. 40688, compresa la tettoia metallica costrutta in paese con L. 12960 — della sistemazione della grande piazza Vittorio Emanuele e della sopraelevazione con prolungamento dell'edificio delle Nuove Terme lungo il corso XX Settembre.

Passando poi ai due più importanti lavori della fognatura e della condotta dell'acqua dell'Erro, disse che se v'ha caso in cui si debba far prova di qualche ardimento era veramente in proposito di queste due opere, perchè esse per la loro importanza eccezionale sono vivamente reclamate da tutta la cittadinanza. Accennò alla necessità di stampare e distribuire al Consiglio il progetto allestito dagli ingegneri Pagliano e Boella onde dar modo al Consiglio di esprimere il suo voto con tutta coscienza e ponderazione in tema così importante e complicato.

Fece pure voti perchè abbia al più presto a realizzarsi il progettato allargamento del ponte Carlo Alberto.

Accennando alla pubblica illuminazione disse che essa si presenta veramente insufficiente e solleva le più giuste lagnanze della cittadinanza; doversi richiamare la Società del gas alla stretta osservanza del capitolato e del suo dovere; potersi ad ogni modo quantomeno provvedere ad una più conveniente illuminazione coll'adottare a cagion d'esempio le reticelle Auer le quali fecero così bella prova nella fausta occasione delle feste in onore del Sindaco Saracco.

Disse, in ordine ai nostri Stabilimenti Termali, che non ostante certe dicerie messe in giro, l'aritmetica, che non è un'opinione, era venuta colle sue cifre indiscutibili a persuaderci, rilevando un vero e reale miglioramento nel servizio dei medesimi, dimostrando non solo nell'antico stabilimento, ma anche in quello delle Nuove Terme un movimento ascensionale per un sempre crescente numero di operazioni. Esortò ad usare tutta l'attenzione e la più sollecita cura perchè continuino su questa strada di reale e vero miglioramento.

Disse che non si poteva senza peccare di ingiustizia passare sotto silenzio l'attestato di compiacenza che Torino in occasione della sua Esposizione mandò alla città di Acqui ed al Sindaco, attestato che faceva fede quale e quanto sia il movimento edilizio che si svolse per entro le mura di Acqui nei cinquanta anni scorsi dal 1848 in poi.

Accennò ad ultimo alla necessità di compiere al più presto le pratiche e trattative necessarie per collocare il Ricovero di Mendicità che porta il nome del compianto benefattore Iona Ottolenghi sopra basi sempre più solide.

Concluse esprimendo i sentimenti della Commissione col far piena e sin-

cera testimonianza dello zelo e del tatto pratico con cui il Sindaco e la Giunta erano venuti disimpegnando il grave e spesso ingrato ufficio loro affidato, e facendo voti che il Senatore Saracco sia per lunghi anni ancora conservato a capo del nostro Comune le cui sorti sono da lui dirette da tanti lustri con tanto amore e tanta abilità.

Il Sindaco accenna ad alcuni punti della relazione maggiormente degni di essere rammentati. Dice che la Commissione nominata per la revisione della tariffa daziaria presenta la relazione che non sottopose finora al Consiglio perchè secondo lui le proposte fatte non rispondono alle buone regole di giustizia in materia daziaria: tuttavia nelle sedute d'autunno presenterà al Consiglio tale relazione.

Riguardo alla scuola di Moirano assicura che alle prime adunanze autunnali presenterà progetto e spesa: nel corso

Moraglio domanda notizie circa l'abbattimento delle casupole di fronte al quartiere d'artiglieria, al mercato dell'uva ed al teatro Zanoletti, ed il Sindaco dà spiegazioni ampie.

Baralis chiede schiarimenti circa l'illuminazione pubblica che il Sindaco fornisce.

Approvati in seguito all'unanimità il conto 1898.

IL CONGRESSO PER LA PACE UNIVERSALE

Saranno ormai quarant'anni, abbracciavo la mia *Sociologia*, e fino d'allora, meditando e compulsando le diverse questioni che si agitano nella vita dei popoli, non riescivo a convincermi, come si potesse, anche per un semplice pettegolezzo, lanciare due nazioni l'una contro l'altra per farsi mas-

tempo e decisive non altrimenti della realtà.

Perciò scrivevo nella mia convinta bonarietà: si istituisca un'arbitrato internazionale, che prese le più esatte informazioni sulle controversie insorte fra uno stato e l'altro, e previe determinate conclusioni, ne giudichi inappellabilmente sotto la responsabilità delle altre potenze collegate.

Allora sognavo e mi erano sconosciute tutte le graduazioni di cui è possibile la corruzione umana. Fate scorrere un'onda d'oro fra le vostre mani o mettete in vista un fascio di banconote e... il resto viene da se e si avrà un'idea esatta di ciò che può essere capace quest'uomo che seppa giungere le più esagerate altezze di bene e di male, di infinitamente ignobile e di immensamente grandioso.

Necessità dei contrasti!

Nei disastri della Banca romana vi si trovarono impegnate molte delle nostre personalità maggiori; nel losco imbroglio del Panama vi si riscontrarono dei nomi fra i più illustri della Francia; nell'affare Dreyfus vi sono complicati diversi generali fra una nebulosità di azioni così perverse da sconvolgere la mente la più ordinata.

Discorrere delle brutture e delle odiosità che si commisero nelle guerre, soltanto da Alessandro a Napoleone I°, i due capitani che non vollero conoscere l'impossibile, sarebbe portare vasi a Samo: interposizioni infingarde, brogliate disoneste e mercenarie, intrighi, inganni, tradimenti tutto si mise in opera pur di conseguire una vittoria, senza tener calcolo dei saccheggi, delle stragi e degli atti di ferocia commessi contro vecchi, donne e bambini e che non cessarono di ripetersi nemmeno nel decrescere di questo secolo che ci ha dato le più mirabolanti scoperte.

E sotto questi foschi auspici si era aperto il Congresso dell'Aja per inneggiare alla pace universale e c'è da rallegrarsi, che quell'eletta di diplomatici non si sia accapigliata, come succede nelle assemblee dei due emisferi e si siano limitati alla semplice minaccia di una sfida ed alla susseguente dichiarazione del delegato della Germania che non ha voluto saperne di disarmo, attenendosi filosoficamente al vieto e prudente aforisma che: *si vis pacem para bellum*.

A prima vista sembra che non vi sia nulla di più semplice che regolare i diritti e le azioni di un'individuo o di uno Stato in rapporto alle sostanze ed alle azioni della vita collettiva. Provatevi! E poi mi domanderete cosa sono queste leggi?

Quindi, si seguirà, per un semplice equivoco, a conformarsi alla guerra, a questo mostro immane che in poche ore ingoja la più eletta gioventù di tutta una nazione, seminando dovunque lo squallore, la distruzione, la rovina, la miseria e la fame.

Certamente, considerando la vita quale è in realtà, e se sull'altare di Bellona si sacrificassero soltanto i malaticci ed i *macaco*, sarebbe un beneficio di equilibrio cosmico; ma invece questa feroce Dea pretende la carne più robusta e gagliarda e coloro restano a casa per la riproduzione della specie.

Perciò, quegli illustri conferenzieri, raccolti così pomposamente fra le dighe

ALBA LUNARE

*E già l'albor dell'imminente lume
ti vien dal monte, o luna, ad annunziare;
canta tra i pioppi addormentato il fiume,
col metro antico, l'inno secolare.*

*Tutto riposa nel mister dell'ombra;
ma di dolce tumulto il dextro core
della donna che veglia l'ora ingombra.
Erra così nel sogno dell'amore*

*il pensiero dell'uom, triste viatore,
smarrito nel mistero silenzioso;
a lui dal tetro abisso del dolore
un cupo giunge rombo fragoroso.*

*Ed ecco già nell'ombra palpitare
di luce il fiume — O luna, non salire;
attendi ancor: tu vieni a illuminare
l'odio, il delitto, le vendette, l'ire,*

*che mandan lampi alla notturna ora;
e fremiti bestiali e turpi amori;
lascia che il freddo raggio dell'aurora
del rogo uman disperda i rei vapori!*

*Pregghiera vana: or sale il disco d'oro:
la valle, il colle, il fiume s'inargenta;
dallo stradale biancheggiante un coro
dispiega in alto la melode lenta;*

*e Fausto canta, ché al chiaror lunare
dona la bionda testa Margherita.
S'affretta il fiume e corre a sussurrare
per le fratte l'idillio della vita.*

FRANCESCO BISIO

Agosto 1899.

d'un anno sarà ultimato il fabbricato. Convieni col relatore che la scuola Arti e Mestieri non dà i frutti sperati, e prenderà occasione dall'impianto della Cattedra d'Enologia per dare alla scuola un'indirizzo più consentaneo al nostro paese essenzialmente agricolo.

In merito all'illuminazione pubblica se non prese risoluzioni per migliorarla si fa perchè attendevasi il risultato della lite vertente tra la Società del Gas ed il Sig. Malvicini; ora si riprenderanno le trattative che già eransi iniziate.

Aggiunge che nell'autunno prossimo si porrà mano ai lavori per l'allargamento del ponte Carlo Alberto.

Quanto al ricovero di mendicità ha fiducia che presto verranno inaugurati nuovi locali. E' d'accordo col relatore sulla convenienza di provvedere una maggior quantità d'acqua mediante derivazione dall'Erro, e in autunno farà al Consiglio proposte concrete.

sacrare vicendevolmente il fior fiore della gioventù a tutto detrimento dell'umana famiglia che va man mano deperendo e sta per diventare una condannata riproduzione di rachitici.

Allora vivevo ancora nel mondo dei sogni e delle illusioni e mi ripugnava di ammettere che una suprema necessità inesplicabile, pesa sul nostro discernimento, espressa dal classico latino col suo: *video meliora proboque deteriora sequor*. E forse nessuna potenzialità persuasiva, arriverà mai ad accordare questa pretenziosa creta, che nel bollire della vita e della forza si ribella a tutto ciò che è esattamente assimilabile al nostro benessere individuale e sociale.

E non sapevo ricredermi come qualunque questione di fatto e di diritto non fosse risolvibile colla giustizia e coll'arbitrato, queste due supreme ragioni che dovrebbero essere trasparenti come il cristallo, incorruttibili come il